21/05/2026
COMUNICATO STAMPA

RISULTATI CONSOLIDATI GRUPPO GENERALI AL 31 MARZO 2026

Generali continua a registrare una forte crescita, supportata da tutti i segmenti. Confermata la solida posizione di capitale

- I premi lordi salgono a € 28,2 miliardi (+6,8%), trainati dal Vita (+7,5%) e dal Danni (+5,8%)
- La raccolta netta Vita è in aumento a € 4,3 miliardi, grazie al contributo di tutte le linee di business. New Business Value in forte crescita a € 977 milioni (+19,1%)
- Combined Ratio al 90,5% (+0,8 p.p.) e Combined Ratio non attualizzato al 93,1% (+1,1 p.p.), entrambi impattati dagli eventi catastrofali
- Asset & Wealth Management in forte crescita (+15,5%), sostenuta sia dall'Asset Management sia da Banca Generali
- Il risultato operativo è in significativa crescita a € 2,2 miliardi (+8,1%), con il contributo positivo di tutti i segmenti
- L'utile netto normalizzato cresce a € 1,3 miliardi (+5,2% o +9,3% escludendo una componente fiscale one-off[1]). L'EPS normalizzato è in aumento a € 0,84 (+6,0% o +10,2% escludendo la medesima componente fiscale)
- Solida posizione di capitale, con il Solvency Ratio al 212% (219% FY2025)

Il Group CFO di Generali, Cristiano Borean, ha affermato: *"I risultati del Gruppo del primo trimestre 2026 confermano il successo dell'implementazione del nostro piano strategico 'Lifetime Partner 27: Driving Excellence', con una forte crescita del risultato operativo, supportata da tutti i segmenti, riflessa anche nell'utile netto normalizzato. Il segmento Vita ha registrato una performance commerciale molto robusta, grazie al contributo positivo di tutte le linee di business. Nel segmento Danni, nonostante un maggiore impatto degli eventi catastrofali, la redditività tecnica sottostante ha proseguito il suo miglioramento. Il risultato operativo dell'Asset & Wealth Management ha beneficiato della solida performance di Generali Investments Holding e di Banca Generali. Forti di un bilancio solido, grazie a fonti di generazione di cassa diversificate e di elevata qualità e a una solida posizione di capitale, siamo pienamente focalizzati sulla creazione di valore sostenibile per tutti gli stakeholder".*

[1] Vedi paragrafo su utile netto normalizzato a pag. 3

Media Relations
T +39.02.43535014
media@generali.com

Investor Relations
T +39.040.671402
ir@generali.com

Generali
@GENERALI
generaligroup
GruppoGenerali

www.generali.com

EXECUTIVE SUMMARY

Dati principali

	31/03/2026	31/03/2025	Variazione[1]
Premi lordi complessivi (mln €)	**28.155**	**26.541**	**6,8%**
Risultato operativo consolidato (mln €)	**2.235**	**2.067**	**8,1%**
Risultato operativo Vita	1.090	992	9,9%
Risultato operativo Danni	1.041	1.029	1,2%
Risultato operativo Asset & Wealth Management	314	272	15,5%
Risultato operativo Holding e altre attività	-130	-150	-13,4%
Elisioni intersettoriali	-80	-75	7,1%
New Business Margin (% PVNBP)	**5,35%**	**4,75%**	**0,58 p.p.**
Combined Ratio (%)	**90,5%**	**89,7%**	**0,8 p.p.**
Risultato netto normalizzato[2] (mln €)	**1.266**	**1.204**	**5,2%**
Risultato netto (mln €)	1.169	1.195	-2,2%
EPS normalizzato[2] (€)	0,84	0,79	6,0%
	31/03/2026	31/12/2025	Variazione
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (mln €)	**32.789**	**32.064**	**2,3%**
Contractual Service Margin (mln €)	**34.168**	**34.610**	**-1,3%**
Asset under Management complessivi (mln €)	**904.789**	**899.930**	**0,5%**
Solvency II Ratio (%)	**212%**	**219%**	**-7 p.p.**

[1] Le variazioni di premi, raccolta netta Vita e nuova produzione sono a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento). Le variazioni di AUM complessivi, Solvency Ratio, Patrimonio Netto e CSM sono calcolate considerando il corrispondente dato di fine anno precedente.
[2] La definizione di risultato netto normalizzato neutralizza l'impatto da: 1) effetti della volatilità di mercato derivanti dalla misurazione a fair value a conto economico degli investimenti e degli altri strumenti finanziari relativi a portafogli non a diretta partecipazione agli utili e al patrimonio libero (€ 82 milioni 1Q2026; € -4 milioni 1Q2025); 2) effetto dell'iperinflazione ai sensi dello IAS 29 (€ 2 milioni 1Q2026; € -1 milioni 1Q2025); 3) ammortamento di attivi immateriali che emergono da operazioni di aggregazioni aziendali sotto IFRS 3, ad esclusione di quelli connessi a marchi, tecnologia e bancassurance o equivalenti accordi di distribuzione, quando significativi (€ 13 milioni 1Q2026; € 13 milioni 1Q2025); 4) utili o perdite derivanti da acquisizioni o vendite aziendali ivi inclusi eventuali costi di ristrutturazione sostenuti nell'anno dell'acquisizione, quando significativi. Il calcolo dell'EPS si basa sul numero medio ponderato di 1.499.553.952 azioni in circolazione ed esclude le azioni proprie medie ponderate pari a 50.230.971. L'EPS normalizzato include l'aggiustamento per la spesa per interessi su strumenti Restricted Tier 1 classificati come patrimonio netto.

Milano – Il Consiglio di Amministrazione di Generali, riunitosi sotto la presidenza di Andrea Sironi, ha approvato le informazioni finanziarie del Gruppo Generali al 31 marzo 2026[2].

I **premi lordi** del Gruppo sono aumentati a € 28,2 miliardi (+6,8%), grazie alla crescita di entrambi i segmenti, Vita e Danni.

[2] Le Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2026 non rappresentano un'informativa finanziaria intermedia ai sensi del principio IAS 34.

La **raccolta netta Vita** è in forte crescita a € 4,3 miliardi, sostenuta dal contributo positivo di tutte le linee di business.

Il **risultato operativo** è cresciuto a € 2.235 milioni (+8,1%), grazie alla performance positiva di tutti i segmenti.
Il risultato operativo del segmento Vita è in aumento a € 1.090 milioni (+9,9%) e il New Business Value (NBV) migliora a € 977 milioni (+19,1%).
Nel segmento Danni, il risultato operativo è in crescita a € 1.041 milioni (+1,2%), con il Combined Ratio al 90,5% (+0,8 p.p.) e il Combined Ratio non attualizzato al 93,1% (+1,1 p.p.), che riflettono un impatto significativo degli eventi catastrofali.
Il risultato operativo dell'Asset & Wealth Management ha raggiunto € 314 milioni (+15,5%), trainato sia dall'Asset Management (€ 142 milioni, +12,7%) sia dal Wealth Management (€ 172 milioni, +17,9%).
Il risultato operativo del segmento Holding e Altre Attività è migliorato a € -130 milioni (€ -150 milioni 1Q2025).

L'**utile netto normalizzato**[3] è in crescita del 5,2% a € 1.266 milioni (€ 1.204 milioni 1Q2025), includendo oneri fiscali pari a € 623 milioni, di cui circa € 50 milioni relativi a una componente one-off in Francia che ha incrementato di circa 2,5 p.p. l'aliquota complessiva nel 1Q2026. Escludendo tale componente, la crescita dell'utile netto normalizzato sarebbe stata pari al +9,3% e quella dell'EPS normalizzato al +10,2%.

L'utile netto è stato pari a € 1.169 milioni (€ 1.195 milioni 1Q2025), riflettendo l'andamento dei mercati finanziari sugli investimenti valutati al fair value a conto economico, oltre al già citato effetto fiscale.

Il **patrimonio netto** del Gruppo è in aumento a € 32,8 miliardi (+2,3%).

Il **Contractual Service Margin** (CSM) è diminuito dell'1,3% a € 34,2 miliardi (€ 34,6 miliardi FY2025).

Gli **Assets Under Management** (AUM) raggiungono € 905 miliardi (+0,5% rispetto a fine 2025), con AUM di terzi pari a € 387 miliardi, di cui € 277 miliardi gestiti dall'Asset Management.

Il Gruppo ha confermato la solida **posizione di capitale**, con un Solvency Ratio al 212% (219% FY2025), risultante da € 51,0 miliardi di Eligible Own Funds e € 24,1 miliardi di Solvency Capital Requirement.
La variazione riflette principalmente i movimenti di mercato e la fine del periodo di grandfathering, unitamente ai movimenti di capitale. Tali fattori sono stati solo parzialmente compensati dal solido contributo della generazione normalizzata di capitale, sostenuta da tutti i segmenti di business, nonostante il maggiore impatto degli eventi catastrofali. La generazione normalizzata di capitale include inoltre l'effetto del riacquisto di azioni proprie a servizio del piano di incentivazione di lungo termine (LTIP), interamente eseguito nel corso del primo trimestre.

[3] Per la definizione di utile netto normalizzato, si veda a pagina 2.

SEGMENTO VITA

- Risultato operativo in crescita a € 1.090 milioni (+9,9%)
- Raccolta netta Vita molto positiva a € 4,3 miliardi, supportata da tutte le linee di business
- New Business Margin al 5,35% (+0,58 p.p.); New Business Value a € 977 milioni (+19,1%)

Dati principali Vita

euro mln	31/03/2026	31/03/2025	Variazione[1]
VOLUMI			
Premi lordi[2]	17.184	16.174	7,5%
Raccolta netta	4.298	3.045	48,8%
PVNBP	18.275	17.304	6,3%
PROFITTABILITÀ			
Valore della nuova produzione	977	822	19,1%
New Business Margin (% PVNBP)	5,35%	4,75%	0,58 p.p.
Contractual Service Margin Vita[3]	33.172	33.603	-1,3%
Risultato operativo Vita	1.090	992	9,9%

[1] Si veda la nota 1 a pagina 2.
[2] Comprensivi dei premi da contratti di investimento pari a €498 milioni (€441 milioni 1Q2025).
[3] Il comparativo di riferimento è rappresentato dal CSM Vita a FY2025.

I **premi lordi del segmento Vita** sono in aumento a € 17,2 miliardi (+7,5%), trainati dai prodotti risparmio tradizionali. In particolare, tali prodotti registrano una crescita significativa (+21,8%), soprattutto in Asia. La linea puro rischio e malattia (+2,6%) è in crescita nella maggior parte dei Paesi in cui il Gruppo opera. La linea prodotti ibridi & unit-linked registra un aumento dell'1,5%, con una performance particolarmente solida in Francia.

La **raccolta netta Vita** prosegue il forte trend di crescita, attestandosi a € 4.298 milioni (€ 3.045 milioni 1Q2025), grazie al contributo positivo di tutte le linee di business. I prodotti risparmio tradizionali crescono significativamente per circa € 1,1 miliardi, sostenuti da una raccolta robusta in Asia. La linea prodotti ibridi & unit-linked (+10,9%) è in crescita principalmente grazie alla Francia. La linea puro rischio e malattia registra un incremento dell'1,9%, in particolare in Italia, CEE e Spagna.

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri – PVNBP) è in aumento a € 18,3 miliardi (+6,3%), principalmente grazie alla solida produzione di prodotti ibridi & unit-linked in Francia e di risparmio tradizionale in Asia. Il **valore della nuova produzione** (NBV) è in forte crescita a € 977 milioni (+19,1%), sostenuto da maggiori volumi e da un miglioramento della redditività. Il **New Business Margin** (NBM) è in aumento al 5,35% (+0,58 p.p.), grazie principalmente ad un mix favorevole e migliori caratteristiche di prodotto assieme anche all'impatto positivo dei tassi di interesse più elevati.

Il **Contractual Service Margin Vita** (CSM Vita) si attesta a € 33.172 milioni (€ 33.603 milioni FY2025).
La combinazione del contributo della nuova produzione, pari a € 922 milioni, e del rendimento atteso per € 380 milioni più che compensa il rilascio del CSM Vita per € 828 milioni.

Il **risultato operativo** del segmento Vita in aumento a € 1.090 milioni (€ 992 milioni 1Q2025), grazie al miglioramento del risultato operativo dei servizi assicurativi, che ha raggiunto € 897 milioni (€ 816 milioni 1Q2025). Il risultato operativo degli investimenti migliora a € 193 milioni (€ 176 milioni 1Q2025).

SEGMENTO DANNI

- Premi in aumento a € 11,0 miliardi (+5,8%)
- Risultato operativo in crescita a € 1.041 milioni (+1,2%)
- Combined Ratio al 90,5% (+0,8 p.p.) e Combined Ratio non attualizzato al 93,1% (+1,1 p.p.), riflettendo il maggior impatto degli eventi catastrofali

Dati principali Danni

euro mln	31/03/2026	31/03/2025	Variazione[1]
VOLUMI			
Premi lordi	10.971	10.367	5,8%
PROFITTABILITÀ			
Combined Ratio (%)	90,5%	89,7%	0,8 p.p.
Loss Ratio (%)	61,2%	60,8%	0,4 p.p.
Sinistralità corrente non attualizzata escludendo nat-cat (%)	64,0%	65,1%	-1,1 p.p.
Impatto catastrofi naturali non attualizzato (%)	4,8%	0,6%	4,2 p.p.
Impatto attualizzazione generazione corrente (%)	-2,6%	-2,4%	-0,3 p.p.
Contributo generazione precedente	-4,9%	-2,5%	-2,3 p.p.
Expense ratio (%)	29,3%	28,9%	0,4 p.p.
Combined Ratio non attualizzato (%)	93,1%	92,0%	1,1 p.p.
Risultato operativo Danni	1.041	1.029	1,2%

[1] Si veda la nota 1 a pagina 2.

I **premi lordi del segmento Danni** sono in crescita a € 11 miliardi (+5,8%), grazie all'andamento positivo di entrambe le linee di business. La linea Non Auto registra una crescita del 5,0%, mentre la linea Auto è in aumento del 6,0%. Tale incremento ha riguardato tutte le principali aree geografiche in cui il Gruppo opera. Considerando anche il business accettato sottoscritto da Europ Assistance, i premi Non Auto crescono del 5,3%. Escludendo il contributo dell'Argentina, i premi Auto registrano un incremento del 4,5%.

Il **Combined Ratio** si attesta al 90,5% (89,7% nel 1Q2025), riflettendo impatti non attualizzati da catastrofi naturali pari a 4,8 p.p., corrispondenti a € 426 milioni (0,6 p.p. 1Q2025, pari a € 48 milioni), principalmente a seguito di un evento particolarmente significativo in Portogallo. Tale impatto è parzialmente compensato dallo sviluppo favorevole delle generazioni precedenti pari a 4,9 p.p. (2,5 p.p. 1Q2025). La sinistralità corrente non attualizzata (Nat Cat escluse) è in forte miglioramento, attestandosi al 64,0% (65,1% 1Q2025). L'attualizzazione della generazione corrente si attesta al -2,6% (-0,3 p.p.). L'expense ratio è in aumento al 29,3% (+0,4 p.p.), principalmente a causa di maggiori costi di acquisizione, mentre la componente amministrativa migliora di circa 50 punti base su base annua.

Il **combined ratio non attualizzato** è pari al 93,1% (92,0% 1Q2025).

Il **risultato operativo del segmento Danni** è in aumento a € 1.041 milioni (€ 1.029 milioni 1Q2025). Il risultato operativo dei servizi assicurativi si attesta a € 854 milioni. Il risultato operativo dei servizi assicurativi dell'anno corrente, non attualizzato ed escludendo gli impatti da catastrofi naturali, è in crescita di € 105 milioni rispetto al 1Q2025, segnando un miglioramento del 21% su base annua. L'attualizzazione della generazione corrente è in aumento a € 235 milioni (€ 198 milioni 1Q2025). Questo risultato è stato raggiunto nonostante € 64 milioni di grandi sinistri man-made (€ 35 milioni 1Q2025).
Il risultato operativo degli investimenti migliora di € 24 milioni, raggiungendo € 188 milioni, grazie a maggiori proventi da investimenti pari a € 371 milioni (€ 351 milioni 1Q2025). Le spese finanziarie assicurative migliorano per € 4 milioni, attestandosi a € 184 milioni di euro, grazie a un migliore unwinding della passività per sinistri accaduti, pari a € 142 milioni.

SEGMENTO ASSET & WEALTH MANAGEMENT

- Risultato operativo Asset & Wealth Management pari a € 314 milioni (+15,5%)
- Risultato operativo del Gruppo Banca Generali in crescita a € 172 milioni (+17,9%)

Dati principali Asset & Wealth Management

euro mln	31/03/2026	31/03/2025	Variazione[1]
RISULTATO OPERATIVO	**314**	**272**	**15,5%**
Asset Management	142	126	12,7%
gruppo Banca Generali [2]	172	146	17,9%

[1] Si veda la nota 1 a pagina 2.
[2] Contributo operativo del gruppo Banca Generali ai risultati di Gruppo.

Il **risultato operativo dell'Asset Management** è in aumento a € 142 milioni (+12,7% 1Q2025), trainato principalmente da maggiori commissioni ricorrenti, che riflettono AUM medi più elevati. Il contributo delle commissioni non ricorrenti si attesta a € 15 milioni (€ 9 milioni 1Q2025), grazie a maggiori commissioni da transazioni, a fronte di una solida attività di investimento nel business infrastrutturale. Le commissioni di performance sono pari a € 2 milioni, in linea con il 1Q2025.
Il risultato operativo del **gruppo Banca Generali** è in crescita a € 172 milioni (+17,9%), riflettendo qualità, diversificazione e solidi trend operativi, insieme a maggiori commissioni di performance. I flussi netti totali di Banca Generali nel periodo si attestano a € 1,9 miliardi.

Asset Management

euro mln	31/03/2026	31/03/2025	Variazione
Ricavi operativi	369	338	9,0%
Costi operativi	-227	-213	6,8%
Utile netto normalizzato [1]	85	69	23,0%

euro mld	31/03/2026	31/12/2025	Variazione
Asset Under Management (AUM)	717	712	0,8%
di cui Asset Under Management di parti terze	277	273	1,4%

(1) Dopo la pertinenza di terzi.

I **ricavi operativi** crescono a € 369 milioni (+9,0% 1Q2025), beneficiando anche del consolidamento di MGG Investment Group. I costi operativi aumentano a € 227 milioni (+6,8% 1Q2025), principalmente per effetto dell'inclusione di MGG Investment Group e dei maggiori costi del personale.

L'**utile netto normalizzato** del segmento Asset Management è in crescita a € 85 milioni (+23,0%), anche grazie a minori costi non operativi rispetto al 1Q2025.

Gli **AUM** gestiti dalle società di Asset Management raggiungono € 717 miliardi a 1Q2026 (+0,8% FY2025), con l'effetto negativo dei movimenti di mercato compensati da un impatto positivo dei tassi di cambio e da flussi netti positivi.

Gli **AUM di parti terze** gestiti dalle società di Asset Management sono in aumento a € 277 miliardi (+1,4% FY2025), sostenuti dal positivo effetto dei movimenti dei tassi di cambio e da flussi netti positivi per € 1,4 miliardi nel 1Q2026.

SEGMENTO HOLDING E ALTRE ATTIVITÀ

- Il risultato operativo si attesta a € -130 milioni

Dati principali Holding e altre attività

euro mln	31/03/2026	31/03/2025	Variazione
RISULTATO OPERATIVO	**-130**	**-150**	**-13,4%**
Altre attività [1]	39	12	n.m.
Costi operativi di Holding	-169	-162	4,5%

[1] Incluse altre società finanziarie e immobiliari, partecipazioni, attività di fornitura di servizi internazionali e altre attività accessorie.

Il **risultato operativo del segmento Holding e altre attività** si attesta a € -130 milioni (€ -150 milioni 1Q2025).

Il risultato operativo delle Altre attività è pari a € 39 milioni (€ 12 milioni 1Q2025), con l'anno precedente impattato dal pagamento una tantum di exit tax legato alla chiusura di un'entità estera. I costi operativi di Holding crescono del 4,5% anche per effetto principalmente dei costi legati a piani azionari.

OUTLOOK

Il contesto macroeconomico globale continua a risentire dell'incertezza sull'esito dei negoziati in corso tra Stati Uniti e Iran e del conseguente impatto diretto sulle forniture energetiche, con riflessi sull'andamento dell'inflazione. Lo scenario di base prevede una riapertura negoziata delle principali rotte di navigazione attraverso lo Stretto di Hormuz nelle prossime settimane; tuttavia, il crescente rischio di ritardi prolungati rappresenta un fattore di pressione al ribasso su tale prospettiva.
Rispetto alle aree con un maggiore grado di autosufficienza energetica, l'Europa e alcune economie emergenti asiatiche risultano più esposte agli effetti economici in atto. Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso per tenere conto di tali pressioni: di 0,6 punti percentuali all'0,8% per l'Area Euro (AE) e al 2,8% per l'economia globale, con il perdurante forte sviluppo dell'intelligenza artificiale che continua a rappresentare un fattore di compensazione positivo.
Le principali banche centrali stanno monitorando le pressioni inflazionistiche, mantenendo al contempo un approccio prudente nell'orientamento della politica monetaria. La Banca Centrale Europea (BCE) ha lasciato i tassi di interesse invariati nella riunione di aprile, segnalando tuttavia la possibilità di un rialzo dei tassi a giugno. I mercati del lavoro risultano meno tesi rispetto al 2022 e la politica monetaria parte da condizioni complessivamente neutrali. In uno scenario di rallentamento più marcato dell'Area Euro, un singolo rialzo di 25 punti base a giugno potrebbe risultare sufficiente, sebbene i mercati stiano attualmente scontando tre rialzi dei tassi da parte della BCE nel corso dell'anno.
Negli Stati Uniti, la Federal Reserve dovrebbe guardare oltre lo shock sui prezzi, alla luce dei crescenti rischi per l'occupazione e per la crescita economica.

In questo contesto, Generali è focalizzata sull'esecuzione del piano strategico ***Lifetime Partner 27: Driving Excellence*** secondo tre priorità strategiche: eccellenza nelle relazioni con i clienti, eccellenza nelle competenze chiave ed eccellenza nel modello operativo del Gruppo. Il piano strategico si fonda su tre pilastri: Persone, AI e Dati e Sostenibilità. Il Gruppo sta ulteriormente rafforzando il suo approccio *Lifetime Partner* attraverso un'esperienza cliente immediata, omnicanale e personalizzata, accelerando al contempo la crescita mirata nelle aree di business preferenziali, aumentando le competenze tecniche e portando a scala l'AI e piattaforme a livello di Gruppo.

Nel **Vita**, Generali punterà a una crescita profittevole facendo leva sull'ampia base di clienti e sulla forte presenza distributiva, rafforzando competenze tecniche e semplificando l'offerta con soluzioni innovative lungo tutte le fasi di vita. Le principali aree di focus riguardano i prodotti di protezione e salute nonché le soluzioni assicurative di risparmio a basso assorbimento di capitale, con servizi integrati per diventare il partner di riferimento nella salute, nella previdenza e nel risparmio. L'offerta di prodotti ibridi e unit-linked continua ad essere una priorità, rispondendo alle crescenti esigenze dei clienti in termini di sicurezza finanziaria, con l'obiettivo di diventare il partner di riferimento per la previdenza e il risparmio.

Nel segmento **Danni**, l'obiettivo del Gruppo è di massimizzare la crescita profittevole - soprattutto sulla linea non auto - nei mercati assicurativi in cui è presente, rafforzando la propria presenza e ampliando l'offerta nei paesi ad alto potenziale di crescita. Il Gruppo conferma e rafforza il suo approccio flessibile nei confronti degli adeguamenti tariffari, considerando anche il bisogno di coperture assicurative contro le catastrofi naturali. L'offerta nella linea non auto continuerà a crescere con soluzioni modulari disegnate su specifici bisogni del cliente. Generali proseguirà il focus su soluzioni assicurative legate all'ambiente e ai cambiamenti climatici. In questa direzione, ha creato il Group Climate Hub, per la definizione di metodologie e approcci per comprendere e gestire i rischi fisici e catastrofali.

Con riferimento alla **politica degli investimenti**, il Gruppo continuerà a perseguire una strategia di *asset allocation* volta a garantire la coerenza con le passività verso gli assicurati e a migliorare i rendimenti corretti per il rischio, con particolare attenzione all'incremento della redditività corrente. Gli investimenti in *private* e *real asset* continueranno a essere perseguiti gradualmente, per rafforzare la diversificazione del portafoglio e cogliere opportunità, adottando un approccio prudente che tenga conto della minore liquidità e della maggiore complessità di tali strumenti. Nel *real estate*, il Gruppo perseguirà una politica di diversificazione geografica e settoriale, monitorando e valutando attentamente le opportunità di mercato e la qualità degli asset.

Nell'**Asset & Wealth Management,** l'Asset Management continuerà ad ampliare l'offerta di prodotti, in particolare nei *real asset* e nei *private asset*, e a rafforzare i canali di distribuzione, anche facendo leva sulle competenze integrate con l'acquisizione di MGG Investment Group. Nel Wealth Management, il gruppo Banca Generali proseguirà nella strategia di crescita, anche grazie all'acquisizione di Intermonte e al lancio di insurbanking, e nel focus sulla solida remunerazione degli azionisti.

Attraverso il piano ***Lifetime Partner 27: Driving Excellence*** - il Gruppo si impegna a realizzare nel triennio 2025-2027 ambiziosi target:

- una forte crescita dell'utile per azione: 8-10% CAGR dell'EPS[4];
- una solida generazione di cassa: > € 11 miliardi di flussi di cassa netti cumulativi[5] ;
- aumento del dividendo per azione[6]: >10% CAGR del DPS[7] con ratchet policy

attraverso un chiaro framework di gestione del capitale, con un ulteriore focus sui rendimenti per gli azionisti:

- oltre € 7 miliardi di dividendi cumulativi[6] (2025-2027);
- l'impegno al riacquisto di azioni proprie per un minimo di € 0,5 miliardi su base annuale, da valutarsi all'inizio di ciascun anno di piano (per un impegno complessivo di almeno € 1,5 miliardi[6]. lungo il periodo di piano), con un riacquisto di azioni proprie pari a € 0,5 miliardi eseguito nel 2025 e un ulteriore riacquisto da € 500 m da avviare nel corso del 2026[6].

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI AL 31 MARZO 2026

Il **23 aprile**, l'Assemblea Generale degli Azionisti 2026 ha approvato il bilancio d'esercizio 2025 e la distribuzione del dividendo, ha nominato il nuovo Collegio Sindacale e ha approvato un programma di acquisto di azioni proprie per un importo complessivo di € 500 milioni[6].

Il **27 aprile**, Generali ha comunicato che il numero di azioni in cui è suddiviso il capitale sociale (interamente sottoscritto e versato) di Assicurazioni Generali S.p.A. è stato modificato in relazione alla cancellazione di azioni proprie acquisite nell'ambito del programma di buy-back, approvato con deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2025, nel contesto dell'attuazione del Piano Strategico 2025-27.

Il **4 maggio**, Generali è stata confermata per l'ottavo anno consecutivo nel Dow Jones Best-in-Class World Index e per il settimo anno consecutivo nel Dow Jones Best-in-Class Europe Index, precedentemente noti come Dow Jones Sustainability Indexes (DJSI).

[4] CAGR su tre anni, basato sul risultato netto normalizzato di Gruppo.
[5] Espressi in visione di cassa.
[6] Subordinatamente a tutte le autorizzazioni del caso.
[7] Tasso annuo composto di crescita del dividendo per azione a 3 anni con base pari al dato 2024 di € 1,28 per azione.

Gli altri eventi significativi intervenuti successivamente alla chiusura del periodo sono disponibili sul sito.

***

Q&A CONFERENCE CALL

Il **Direttore Generale – Group Deputy CEO**, **Giulio Terzariol,** il **Group CFO**, **Cristiano Borean** e il **General Manager**, **Marco Sesana** parteciperanno alla Q&A conference call sui risultati del Gruppo Generali al 31 marzo 2026, che si terrà il 21 maggio 2026 alle ore 12.00 CEST.

Per seguire la conferenza nella modalità di solo ascolto, digitare il numero **+39 02 8020927**.

***

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Cristiano Borean, dichiara, ai sensi del comma 2, articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

IL GRUPPO GENERALI

Generali è uno dei maggiori gruppi integrati di assicurazioni e gestione patrimoniale a livello mondiale, con premi complessivi pari a € 98,1 miliardi e € 900 miliardi di AUM nel 2025. Fondato nel 1831, con oltre 88 mila dipendenti e 163 mila agenti che servono 75 milioni di clienti, il Gruppo ha una posizione di leadership in Europa e una presenza crescente in Asia e America. Al centro della strategia di Generali c'è il suo impegno Lifetime Partner verso i clienti, realizzato attraverso soluzioni innovative e personalizzate, un'esperienza cliente di prima classe e le sue capacità di distribuzione globale digitalizzata. Il Gruppo ha completamente integrato la sostenibilità in tutte le scelte strategiche, con l'obiettivo di creare valore per tutti gli stakeholder mentre costruisce una società più equa e resiliente.